

Pubblico impiego. Tra le Regioni forti differenze a causa degli Statuti speciali

Riforma al rallentatore

Il riordino voluto da Nicolais fermo agli statali

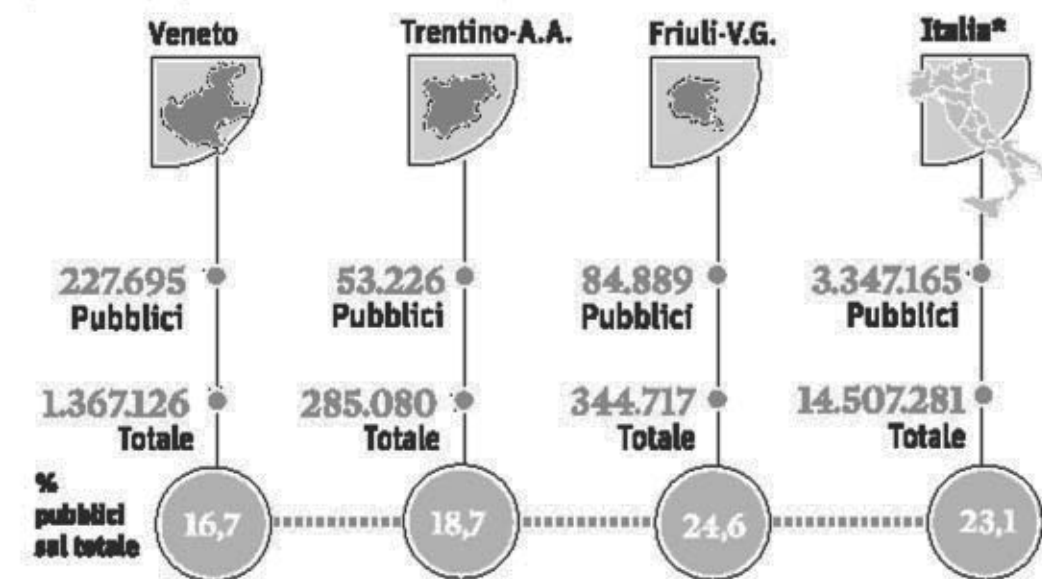
■ Nel Nord-Est i dipendenti pubblici sono il 18,31% del totale degli occupati. Cinque punti meno della media nazionale. La situazione del pubblico impiego, tuttavia, è ferma al pre-riforma Nicolais.

Per ora il Memorandum legato alla riforma interessa infatti i dipendenti statali, ma presto sarà esteso a Comuni, Province e Regioni. In Veneto, dove la riforma riguarderà oltre 36mila dipendenti, il Dpef 2007 mette a bilancio 132 milioni per spese di "razionalizzazione delle risorse umane", ma il problema vero è la scarsa mobilità.

Invece in Friuli-Venezia Giulia la scommessa del "comparto unico" permette di parificare all'interno dello stesso contratto i dipendenti della Pa, favorendo la mobilità interna.

Un esercito di quasi 366mila impiegati

Il pubblico impiego a confronto con i lavoratori dipendenti



* Il dato comprende i dipendenti pubblici all'estero

Fonte: Elaborazione Sole-24 Ore Nord Est su dati Istat e Ragioneria generale dello Stato

Friuli-V.G., viaggio dal comparto unico alle competenze

Rossano Cattivello
TRIESTE

In Friuli-Venezia Giulia, essendo regione di confine, la presenza degli apparati dello Stato è sempre stata marcata. In tempi più recenti, come conseguenza dei mutati scenari geopolitici e del processo di allargamento dell'Ue, lo smellimento della struttura pubblica ha toccato non soltanto l'Esercito, ma anche gli enti doganali e le forze di polizia a presidio del confine internazionale.

In base all'ultima rilevazione operata dalla Ragioneria dello Stato, i dipendenti pubblici sfiorano le 85mila unità, in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente, quando si contavano oltre 82mila persone e in aumento dell'8% rispetto al 2003. Nel tri-

scita ancora più dinamica per il personale e delle unità, passato da 3.106 a 3.484, grazie al rafforzamento di dattico soprattutto dell'ateneo friulano. Buona anche la presenza di personale impegnato negli enti di ricerca.

Altro consistente comparto è quello sanitario, gestito direttamente dalla Regione, dove risultano occupati quasi 19mila lavoratori. Terzo in classifica dimensionale è il settore dei dipendenti della Regione e degli enti locali. Un bacino composto da quasi 16mila persone, protagonista nell'ultimo anno e fino al rush finale di pochi giorni fa in sede governativa di un' riforma "epocale" nella pubblica amministrazione, affrontata attraverso un lungo confronto con le organizzazioni sindacali e gli organi di controllo contabile e giuridico. Infatti l'amministrazione regionale è riuscita a istituire il "comparto unico", il primo esperimento del genere in Italia, parificando all'interno dello stesso contratto dipendenti di Regione, Province, Comuni e Comunità Montane.

Un provvedimento, contenuto nella Legge regionale 23 del 2006, che pur comportando un aumento dei costi soprattutto per le autonomie locali (oltre 35 milioni all'anno di costo del lavoro, maggiore rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale), consentirà una redistribuzione funzionale delle risorse tra gli enti. Presupposto essenziale per il trasferimento di competenze amministrative sul territorio, che la stessa Regione sta attuando e che è il vero obiettivo della riforma.

È interessante infine analizzare anche il peso della componente "rosa". In Friuli-Venezia Giulia il 53% dei dipendenti pubblici è donna, pari a 45.412 unità. Rapporto destinato ad aumentare con il progressivo ingresso in pianta stabile delle donne nei reparti delle Forze Armate.

Schiacciante risulta, invece, il loro peso nel settore della sanità, con il 70% del personale, e in quello dell'istruzione, con il 78 per cento. In Regione ed enti locali, invece, la componente "rosa" è più equilibrata, rappresentando il 55 per cento.

La suddivisione

I dipendenti pubblici in Friuli-Venezia Giulia

Impiego pubblico	2003	2004	2005	% triennio
Sanità	18.480	18.750	18.966	3
Enti pubblici non economici	1.388	1.336	1.319	-5
Enti di ricerca	311	318	331	6
Regioni e autonomie locali	15.512	15.554	15.972	3
Ministeri e Agenzie fiscali	4.804	4.705	4.650	-3
Aziende autonome	1.017	1.022	1.061	4
Scuola	20.940	21.881	22.119	6
Università	3.106	3.083	3.484	12
Corpi di polizia	8.658	8.728	9.527	10
Forze Armate	4.307	6.993	7.255	68
Magistratura	165	177	179	8
Prefetture	25	26	26	4
Totale	78.713	82.573	84.889	8

Fonte: elaborazione su dati Ragioneria dello Stato

SCOPO DELLA RIFORMA

La parificazione tra lavoratori permette di redistribuire le risorse e di puntare al trasferimento di funzioni

SCUOLE E UNIVERSITÀ

Il settore più numeroso è quello dell'istruzione dove lavorano 22mila persone (+6% negli ultimi tre anni) e degli atenei

ennio preso in esame, la performance più rilevante la registrano proprio le Forze Armate. Infatti, se in passato i militari di leva non erano considerati dipendenti pubblici, con l'attuale modello militare professionista, seppur in presenza di un minor numero di reparti, si ha un aumento della base di occupati.

È cresciuta anche la presenza dei lavoratori dell'ordine pubblico, attualmente attorno ai 10mila.

Il comparto più consistente, però, è quello legato all'istruzione. Nelle scuole lavorano oltre 22mila persone, tra corpo docente e personale amministrativo e di servizio. Il dato, che si riferisce al 2005, è aumentato nel corso di tre anni del 6 per cento. Cre-